

AFI-AVOLA

Radici e Ali



nella foto Roberto Bolzonaro con alcuni amici di Afi-Catania e Afi-Avola.

Capita, a volte, che una quindicina di famiglie, con figli al seguito, scelga di trascorrere il sabato pomeriggio in maniera diversa dal solito: niente passeggiata, niente centro commerciale, ma appuntamento ai Cappuccini, nel salone delle suore, per ascoltare Salvo Librandi, psicologo, invitato dall'Afi a tenere un ciclo di incontri (?), conferenze (?), dibattiti (?), sul mestiere di genitori. In realtà nessuno dei partecipanti sa esattamente di cosa si tratti, ma il titolo è accattivante, «Radici ed Ali – due cose possono dare i genitori ai figli: le radici e le ali», e così, come dicevamo, in tanti rispondiamo all'appello.

La maggior parte di noi arriva, con un pochino di ritardo (sic!), con la convinzione di trovare un posto in sala, assistere ad una conferenza sul tema del giorno (tre temi per tre pomeriggi), ed avere alla fine la possibilità di porre delle domande. Chi vuole può approfittare del servizio bimbinaie a cura di Magicomondo, un'opportunità in più per chi non può «parcheggiare» i pupi altrove. Alle coppie navigate dell'associazione spetta il compito dell'accoglienza. La prima sorpresa è che le sedie sono in circolo, e tutti siamo invitati a non occupare seconde file. Allora comincia a materializzarsi l'idea che siamo di fronte a qualcosa di diverso della solita conferenza. Carta e penna alla mano, ognuno deve tracciare, su di un grafico circolare, la distribuzione del proprio tempo quotidiano tra lavoro, famiglia ed altro, per presentarlo al vicino di posto. Sarà quest'ultimo, al momento opportuno, a riferire ai presenti. Si percepisce che, al primo impatto, c'è un certo disagio nel mettersi in gioco, e la serata scorre su un livello di formalità,

in fondo abbastanza prevedibile. Il dott. Librandi lo sa bene, e, adesso, lo scopo degli incontri comincia ad essere chiaro a tutti. Il relatore non è venuto a fare il relatore, ma il bravo mediatore, che ha l'obiettivo di farci scivolare in un clima disteso, in cui, rispettando i tempi di ognuno, nei modi opportuni, ciascuno possa provare a confrontarsi con persone che hanno pressappoco gli stessi problemi, le stesse esigenze, le stesse aspettative dalla vita di coppia. Al secondo incontro siamo sicuramente più predisposti a metterci in gioco. L'attività della serata ha l'obiettivo di farci riflettere sulla capacità di ascoltare l'altro. Ci sediamo uno di fronte all'altro, formando due cerchi concentrici; bisognerà parlare e, a turno, ascoltare, in un tempo prestabilito, su di un

argomento imposto dall'alto. Si comincia nel frastuono, tra il serio ed il faceto, e si cambia interlocutore ad ogni cambio di argomento. Quando si arriva all'ultimo tema, dal titolo «che genitori ci sentiamo», tutti siamo terribilmente seri e concentrati, e ci scopriamo sinceri e aperti con chi ci sta di fronte, anche se non lo abbiamo scelto noi.

Ormai non ci sentiamo più pubblico, ma un gruppo di coppie, un piccolo gruppo che si confronta seriamente sul tema che più sta a cuore ad ognuno: che genitori siamo e come vorremmo essere, o come dovremmo essere. Alla fine dell'attività cominciano le prime domande, i primi quesiti. Le risposte non arrivano necessariamente dalla cattedra, ma, spesso, da altri genitori, da chi ha già superato quel determinato problema, o da chi lo sta vivendo. Ci si racconta, attraverso aneddoti, esperienze, e si cresce assieme.

Nell'ultimo incontro è superato anche l'imbarazzo di ammettere i propri errori, e qualcuno «confessa» di affrontare la vita di coppia, grazie a questo percorso, con un'ottica diversa, più costruttiva. Indubbiamente è stata interpretata correttamente un'esigenza diffusa tra le giovani famiglie avolesi, un bisogno di confronto che era nell'aria, ed ogni quesito posto sembrava aprire un altro capitolo, quasi un suggerimento, per un altro ciclo di incontri. Si è sfiorato il tema del gioco, della tv, del rapporto tra i nostri figli ed i coetanei, dei nonni. Si è volato alto, toccando il tema della non violenza. Insomma, bilancio positivo. Ma non è finita, appuntamento a gennaio per fare il...tagliando.

Carmelo Sgandurra



Notiziario

Anno VII, Numero 1 - 2005

Supplemento a "8 pagine di ... famiglia" - Reg. Trib. di Verona n.1022 del 21.XI.1991

Afi - Sede Operativa: Piazza Angelini, 1 - 37014 Castelnuovo d/G (VR)

Fax 045 74431137 - E-mail: afi@afifamiglia.it - Sito Internet: www.afifamiglia.it



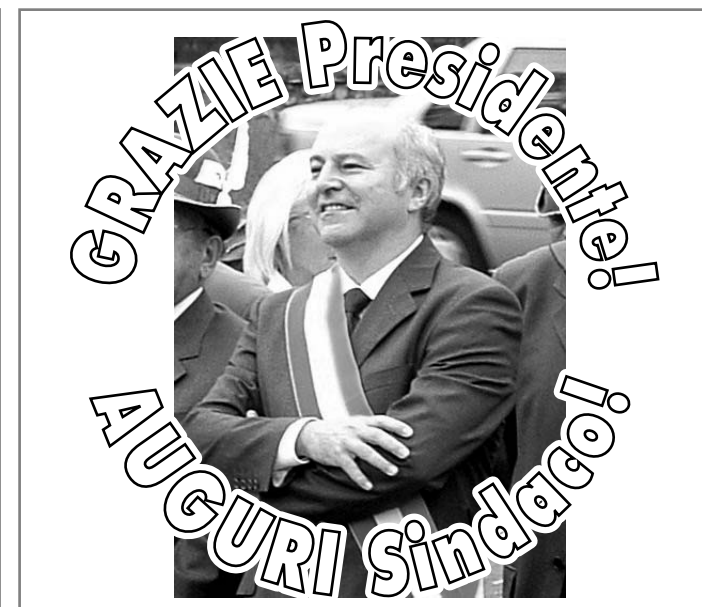
VERSO IL RINNOVO DEL CONSIGLIO NAZIONALE

SOMMARIO

- Verso il rinnovo del Consiglio Nazionale
- Nuovi eletti
- A proposito di Legge sulla Fecondazione
- Val d'Aosta 2005 - Vacanze a misura di famiglia
- Assemblea Afi
- Seminari Formativi dell'Afi
- Vacanze al mare Lignano 2005
- Progetto Ecuador
- Amministrare con la Famiglia - Corso in Politiche Familiari
- Contributo per il pagamento delle spese di riscaldamento in favore di famiglie in difficoltà, di anziani e di disabili
- Afi-Verona: Corso di preparazione al matrimonio civile
- Afi-Reggio Calabria: Se la piccola Arura diventa un grande campo di grano
- Afi-Roma: Ci siamo anche noi!!!
- Afi-Avola: Attività - Per un bambino quanto è importante il sorriso - i bimbi e il cellulare - Radici e Ali

Riforma fiscale, referendum, consulte, nuove cariche nell'Afi, convegni, progetti, riforma della scuola ... sono solo un assaggio dei tanti e nuovi impegni per l'Afi in un anno che si preannuncia estremamente ricco di novità, brulicante di attività, certamente pieno zeppo di fatica e lavoro, comunque estremamente stimolante. Ci sono veramente tanti problemi sul tappeto; dai più rilevanti ai meno noti, ma sempre tutti fondamentali per la famiglia. Non ci stanchiamo, e non ci stancheremo mai, perché troppo importanti sono le sfide che ci attendono, troppo alta è la posta in palio per rinunciarci: **il futuro stesso della nostra società.**

Cominciamo con ordine (sparso). **Il referendum. La legge 40 del 19.2.2004** fortemente voluta dalle associazioni familiari grazie anche alla rete tessuta dal Forum delle Associazioni Familiari, **va difesa.** Non voglio qui esprimermi con slogan oramai diffusi e conosciutissimi... purtroppo solo dagli addetti ai lavori! La verità è che c'è stata una tale disinformazione a riguardo che si fa a fatica a raccapezzarci, salvo essere... addetti ai lavori, appunto. **Sembra incredibile come una legge approvata con larga trasversalità dai membri del Par-**



lamento, venga ora dipinta come antidemocratica.

E l'Afi che fa? L'Afi vuole approfondire, vuole capire, per poter decidere senza posizioni preconcepite o condizionamenti di parte. **Invito quindi tutti i nostri soci e simpatizzanti ad approfondire le proprie conoscenze in materia prima di decidere.** Sarà sicuramente una decisione "convinta" e non condizionata, da inseguire delle varie sirenne. Consiglio a tutti un ottimo libretto di Carlo Casini dal titolo "Procreazione assistita. Introduzione alla nuova legge" ed. San Paolo oppure: www.fecondazioneartificiale.info. Direte "sì, ma è di parte!": Sì dalla parte della vita! Letto questo libricino vi convincerete che è assolutamente necessario fare di tutto perché la legge 40 rimanga. E con il testo attuale. In questo notiziario un articolo di Stefania Ridolfi ci aiuterà nella riflessione.

Consiglio Nazionale

Si va verso il rinnovo del Consiglio nazionale dell'Afi. Maurizio Bernardi lascia... un bel fardello da portare!! Maurizio naturalmente non lascerà l'Afi ma la sua attività come sindaco di Castelnuovo del Garda gli impedisce ora di impegnarsi direttamente. E ciò costituisce per tutti noi una grossa perdita. Rimane comunque sempre presente con i suoi puntuali e preziosi consigli, e non smetteremo mai di ringraziarlo per il grande lavoro fin qui fatto.

Chi erediterà dunque l'onere (beh, anche l'onore, no?) del suo incarico, fatto di duro lavoro, ma anche di entusiasmo, abnegazione e capacità? E' difficile dirlo. I candidati saranno decisi, credo, all'ultimo momento, durante l'assemblea. Questo perché ci si rende conto che una associazione come l'Afi ha bisogno di un Presidente all'altezza, uno che sappia raccogliere il testimone e correre via velocissimo, senza perdere il terreno già conquistato dai precedenti Presidenti Afi, anzi è necessario guadagnarne ancora di più. E' perché si crede all'Afi che si sta ponderando una così grande

Nuovi eletti

Si sono svolte il 27 febbraio le elezioni di Afi-Monselice. Riconferma per la Presidente **ANNA GAZZETTA BOLZONARO.** Nuovo il Direttivo Provinciale con **Renzo Ferrari, Ivano Franzolin, Gino Trambaiollo, Claudio Barin.** Tesoriera la sig.ra **Rossella Ravarotto.**

Il 19 marzo elezioni per Afi-Verona Riconfermato Presidente Provinciale **DANIELE UDALI** Nel direttivo **Fausto Scatolon, Tamara Morsucci, Rocco Zorzi, Giampietro Friggi. Elena Tenero** è stata eletta nuova coordinatrice dell'Area di Castelnuovo del Garda (VR).

L'Afi aderisce al FORUM delle ASSOCIAZIONI FAMILIARI

Se non l'hai ancora fatto

ISCRIVITI O RINNOVA l'iscrizione Afi



"La Repubblica Italiana riconosce i diritti della famiglia, come società naturale fondata sul matrimonio"

(art. 29 Cost. It.)



Afi - Sede Operativa: P.zza Angelini, 1 37014 Castelnuovo del Garda (VR)

Fax 045 74431137

C/C Banc.:112929 - cod ABI 05018 - cod. CAB 12100 - Banca Etica - Agenzia di Padova

E-mail: afi@afifamiglia.it

sito internet: www.afifamiglia.it

segue da pag. 1

responsabilità. In questi mesi abbiamo capito l'importanza della **collegialità delle decisioni** in seno al Consiglio Nazionale. Ci siamo trovati con regolarità, lavorando sempre in stretto contatto: in altre parole abbiamo fatto "squadra". I risultati ci sono, si sono visti e sentiti e sono stati estremamente incoraggianti nel proseguire su questa strada. Certo che sarebbe importante trovarsi anche con le altre Afi locali. Motivi geografici limitano molto. Anna ed io andremo a trovare gli amici siciliani e calabresi in un tour de force pasquale che ci siamo imposti perché crediamo fermamente che fare squadra, fare rete, significhi anche conoscerci da vicino. **Rapporti umani e di amicizia non possono limitarsi alla carta e alla posta elettronica.**

Abbiamo raccolto tanti entusiasmi nel telefonare ai vari responsabili delle Afi locali: siamo impazienti di incontrarli. Come avvicinare il Consiglio Nazionale dell'Afi alle realtà di tutta Italia senza perdere di operatività e di efficienza? Come tenere strette le relazioni tra le varie Afi? Certo, internet aiuta molto, oggi. Si potrebbe pensare alla teleconferenza o conferenza telefonica via internet (la tecnologia può sicuramente aiutarci!). Su questo filone si colloca pure l'**incontro formativo dell'Afi fissato per il prossimo settembre in Calabria** (dettagli in altre parti del notiziario).

Tutti questi temi saranno posti all'ordine del giorno nella **assemblea nazionale del 24 aprile** che si terrà a Monselice. Questi appuntamenti sono decisivi per la vita stessa dell'Afi, per cui è importantissima la partecipazione di tutte le realtà locali

Scuola (riforma della scuola).

Al di là dei problemi tecnici legati alla didattica (qui la discussione è quanto mai vivace) rimane da capire quale sarà il ruolo delle famiglie. Spesso assenti ma con giustificazioni plausibili, visti gli orari nei quali sono convocati i genitori!, più spesso impreparati, i genitori sono facilmente accusati di scarsa partecipazione.

Noi dell'Afi, consideriamo **fondamentale che la famiglia abbia un ruolo importante nella scuola**, che possa essere quindi accanto agli insegnanti nell'educazione e nella formazione dei nostri figli, vogliamo e **chiediamo di essere presenti con una partecipazione quanto mai attiva.**

Ecco qui che l'associazionismo familiare, sia esso formale o informale, oppure costituito sotto forma di comitato, di gruppo o altro, può assumere finalmente quel ruolo che finora è stato marginale nelle scuole. Una famiglia, da sola, in genere non ha il tempo e, spesso, la preparazione specifica per confrontarsi con i Dirigenti scolastici e/o i professori in termini di programmazione, organizzazione ed indirizzo nelle attività scolastiche e post scolastiche.

La novità, positiva, presente nell'ultima revisione del sistema scolastico è senz'altro

questa: la possibilità reale per la famiglia di essere protagonista attiva nella scuola. E' necessario però che le famiglie si incontrino e, sotto la guida di alcuni esperti, siano messe nelle condizioni di conoscere problemi e realtà e quindi si presentino poi come referenti adeguati e affidabili per poter proporre soluzioni, percorsi, metodi ed obiettivi. Il feeling scuola-famiglia, se ben condotto, può sicuramente creare le condizioni per ottenere i migliori risultati in termini scolastici ed educativi. Afi, tramite la nostra bravissima Tamara Morsucci di Castelnuovo del Garda (VR) sta lavorando molto e bene nella Commissione Scuola del Forum delle Associazioni familiari. Ci auguriamo veramente che il suo lavoro, unito a quello del Forum, sia recepito dal Ministero.

Fisco.

Tutti sappiamo com'è andata. Rimangono importanti aspetti da valutare, soprattutto la discriminazione che ne è scaturita nei confronti della famiglia numerosa.

Consulte comunali (provinciali e regionali) Quale è il loro ruolo, come si pongono? L'obiettivo è quello di arrivare ad una amministrazione condivisa, dove la famiglia, attra-

verso le sue associazioni, diventi un partner affidabile delle Istituzioni, perché essa è in grado di fare politiche sociali, valutare e controllare i servizi ed avere una reale e forte rappresentanza politica.

Da ultimo non dimenticherei anche il rapporto con il **Forum delle Associazioni Familiari**, sia quello nazionale che i Comitati Regionali. Comunicazione e coordinamento nelle azioni e nelle proposte delle varie Afi nell'ambito dei Comitati sono una modalità per rilanciare l'azione di questi ultimi in ambito regionale.

E ancora progetti, tanti e per tutti i gusti. Ogni Afi, nel suo piccolo, fa cose estremamente grandi! Tante attività che però non devono travolgerci, trascinarci in un superativismo che ci può fare dimenticare il nostro obiettivo primario: **la promozione della famiglia.** Questa è la vera sfida, il vero impegno per tutti. Ci crediamo molto, sennò non saremo Afi, associazione di famiglie!!

Ciao a tutti ed un arrivederci all'assemblea del 24 aprile.

Roberto Bolzonaro



www.afifamiglia.it

Cari amici, abbiamo un nuovo sito per l'Afi Nazionale e presto avremo anche nuovi minisiti locali visitabili cliccando su "Pagine delle Afi locali". Visitateli e mandateci del materiale da pubblicare: le vostre iniziative, i resoconti e le vostre impressioni personali. Utilizzate per questo la nuova casella di posta webmaster@afifamiglia.it Ricordatevi l'iscrizione alla Newsletter Afi: riceverete le nostre comunicazioni direttamente sulla vostra posta elettronica personale.

AFI-AVOLA

Per un bambino, quanto è importante il sorriso



Alcuni esperimenti fatti negli USA, hanno evidenziato come il bambino appena nato per vivere ha bisogno del contatto col genitore. Il bambino, infatti, non ha solo bisogno di cibo, ma di emozioni che l'espressione del volto della madre, il battito cardiaco, la respirazione gli trasmettono. Avete mai notato la sinergia, l'armonia, la complicità che c'è nei volti di madre e figlio nel momento magico dell'allattamento? Sembra una sinfonia di Beethoven... Ma non fermiamoci qui... Poi il bambino cresce, si sviluppa, fa il suo cammino, sa mangiare da solo, vestirsi, insomma è autonomo.

L'adolescenza: Autonomia sì, ma anche solitudine.

Ecco, siamo già all'età adolescenziale; quell'età dove talvolta si sbaglia strada, ci si sente soli, incompresi, un mondo a sé, quasi dimenticati. Ovviamente i fattori sono tanti, forse troppi per elencarli adesso in poche righe, ma uno dei più importanti, a mio avviso, è il fatto che i genitori danno per scontata l'autonomia e la tranquillità del figlio. Oggi i figli passano troppe ore da soli, senza esprimersi, senza confronto, senza sorrisi, senza emozioni... proprio così! Il figlio, tornando a casa trova il padre che vuole il silenzio per ascoltare il telegiornale e tutti i giorni la stessa domanda: "Cosa hai fatto a scuola?" Poi, magari la risposta non si ascolta.. e la madre stanca, indaffarata, che cucina, apparecchia, lava i piatti e guarda "cento vetrine" .. e i giovani? Mangiano, bevono e poi? Ma dove sono finite quelle emozioni del neonato, quei bisogni? Non ci sono più? No, tutt'altro, sono ancora più grandi e forti, ma sono inespresi, dimenticati in un angolino dell'inconscio, in un vuoto che spesso si riempie di altro..

Dare ai figli quello che serve e non quello che vogliono.

Allora, cari genitori, prima di chiedere ai figli le solite cose, di dare le solite cose, prima di "allevarli" date loro la possibilità di un sorriso al giorno, che spalanchi le porte della comunicazione e del confronto... Aprite gli occhi alle esigenze della vostra famiglia, perché solo così il

disagio giovanile potrà diminuire. Il compito dei genitori è troppo difficile in questa società, ma ripensate alla vostra gioventù e scoprirete le esigenze dei vostri figli. **L'unica cura a questa società malata è**

una buona famiglia. Nella famiglia è riposto il futuro della società.

Paolo Caruso

I BIMBI E IL CELLULARE

Un nuovo problema affligge oggi le famiglie del nuovo millennio: "quando comprare il telefonino ai propri figli".

Le nuove tecniche di comunicazione mobile hanno invaso le nostre case ed il cellulare è diventato una necessità per tutti i componenti del nucleo familiare. Secondo un famoso psichiatra, Gianluigi Mansi, non esiste un'età precisa nella quale regalare il telefonino ai propri figli, ma bisogna attendere che il ragazzo abbia acquisito la percezione che il cellulare è un oggetto "prezioso". Deve essere dunque tenuto con cura e non deve essere usato in modo improprio.

Per dare una media statistica di una "giusta" età, secondo il professore Mansi non si dovrebbe scendere al di sotto della soglia minima della terza classe di istruzione media inferiore "ed è necessario" continua il dottore "che siano i figli a richiederlo e non anticipare la loro richiesta". Questi consigli suggeriti dal psichiatra, e da molti studiosi della materia, non vengono, purtroppo seguiti, come dimostra una recentissima statistica fatta su un campione di 100 persone. Circa l' 80 per cento degli interessati hanno dichiarato di aver regalato il telefonino ai propri figli all'età di 8 anni, quindi ben al di sotto della soglia minima proposta da Mansi.

Il cellulare e l'uso improprio che se ne fa devono essere ridotti. Deve tornare ad essere uno strumento di comunicazione per i casi di necessità, non, invece, una moda da mostrare ai propri coetanei o un giocattolo da usare in ogni momento della giornata.

Mara Di Stefano



Lecce Pen Verona s.r.l.

PENNE A SFERA E ARTICOLI PUBBLICITARI

Via dell'Industria, 43
37014 CASTELNUOVO DEL GARDA (Verona)
Tel. 045.6450288 r.a. - Fax 045.6450155
e-mail: leccepen@leccepenverona.com
<http://www.leccepen.com>

AFI-AVOLA

Cari amici dell'Afi, la nostra Associazione è nata nel mese di marzo 2004, dopo mesi di paziente e costruttivo dibattito, anche se la decisione di aderire all'Afi è maturata all'ultimo momento.

Oggi siamo contenti di avere fatto tale scelta e di appartenere a questa grande famiglia di famiglie.

Le attività dell'Afi - Avola sono iniziate il 15 maggio 2004, giornata internazionale della Famiglia, con la **presentazione dell'Associazione alla cittadinanza**, con una conferenza-dibattito sul tema: **"Famiglia, quale futuro?"**, tenuta dal Dott. Roberto Cafiso, direttore del centro di psicologia e psichiatria dell'ASL n° 8 di Siracusa.

Il 30 maggio abbiamo organizzato la **1ª giornata della Famiglia**; ci siamo dati appuntamento in un parco pubblico dove numerose famiglie con bambini hanno preso parte ai giochi appositamente studiati per far giocare assieme genitori e figli.

L'iniziativa l'abbiamo ripetuta il 26 settembre 2004 a chiusura della stagione estiva. In questa seconda giornata abbiamo inserito nella manifestazione un momento di pausa del gioco, durante il quale un medico pediatra, il Dott. F. Sferrazzo, ha illustrato ai genitori i modi come difendere il bambino dai pericoli della casa.

Nel mese di novembre abbiamo organizzato un percorso formativo di quattro incontri dedicato a genitori con bambini da 0 a 10 anni, guidato dallo psicologo Dott. Salvo Libranti, per sostenere le giovani famiglie nell'affrontare le problematiche del rapporto di coppia che sorgono al sopraggiungere dei figli e alla comparsa di innumerevoli incertezze legate alla nuova esperienza. Il percorso ha avuto per titolo: **"Radici e Ali"** e si è sviluppato attraverso la trattazione delle seguenti tematiche:

- Dalla coppia alla coppia genitoriale: mutamenti incessanti di crescita comune;
- Ascoltare e farsi ascoltare: la comunicazione interpersonale come nutrimento della relazione tra genitori e figli;

- Il conflitto interpersonale e la sua gestione: il modello non violento di Pat Patfort
- Un quarto incontro si è tenuto dopo qualche mese dalla conclusione del corso per un confronto di verifica.

Il 27 novembre 2004 è stata organizzata una conferenza sul tema: **"L'alimentazione del bambino"**, guidata dal Dott. Gaetano D'Agata, pediatra di lunghissima esperienza, e indirizzata alle giovani coppie che sono alle prese con i problemi dell'alimentazione del bambino dai primi mesi di vita alla fine dell'età pediatrica.

Per l'anno 2005 ripeteremo innanzitutto le "Domeniche della Famiglia", apportando opportune migliorie che le rendano più ricche e partecipate. Contiamo inoltre di organizzare le seguenti attività:

Attività formative

Percorso di Crescita per Genitori di Figli Adolescenti sulle seguenti tematiche: *L'Adolescenza non è un malattia: ma quasi! Pianeta Giovani: Promuovere l'Agio, Prevenire il Disagio Adolescenza: Bisogni dei Figli e Permessi dei Genitori Le Competenze Comunicative per dialogare con i figli Adolescenti*

Attività culturali

"Pedalando... crescendo"

L'attività prevede passeggiate in bicicletta (per genitori e figli) per le vie della città e nei dintorni con soste negli spazi verdi idonei per ascoltare indisturbati brevi lezioni su tematiche che riguardano la salute, l'ambiente, la storia della città, i problemi locali, ecc. L'attività si conclude con una consumazione a sacco o altro che favorisca la solidarietà e la condivisione. Tale iniziativa si prevede di svolgerla almeno due volte in un anno. (primavera e autunno)

Altra attività culturale prevista è una serie di **cinforum** su tematiche riguardanti la

famiglia, con dibattito guidato da un esperto (in estate).

Ci proponiamo inoltre di:

- organizzare nei quartieri popolari incontri formativi indirizzati alle famiglie più disagiate o a rischio;
- avviare contatti continui con l'Amministrazione Comunale per contrattare provvedimenti volti a migliorare le condizioni di vita delle famiglie più bisognose, richiedere l'impegno del Comune per l'erogazione di servizi basilari alle famiglie e per la soluzione della vertenza con la Regione riguardante l'ospedale di Avola;
- potenziare il nostro notiziario "Afinforma" affinché diventi uno strumento di informazione, di incontro e di dibattito per le famiglie del nostro territorio;
- realizzare il sito internet dell'Afi - Avola da inserire in quello dell'Afi Nazionale.

Questi obiettivi non sono ambiziosi se ogni iniziativa sarà realizzata con gradualità e tenendo conto delle reali forze che l'Associazione, di volta in volta, avrà a disposizione.

Siamo certi che quanto più l'Afi - Avola sarà forte tanto più avrà peso contrattuale e capacità operative.

Le famiglie sono gruppi di persone che da sole sono troppo deboli per farsi sentire e valere, ma attraverso l'Associazione, anche a livello nazionale, formano una rete dove ci si sostiene a vicenda e dove il problema, anche di uno solo, viene agitato e sollevato da tutti.

L'appello quindi va a tutti noi affinché ciascuno coinvolga altre famiglie perché la rete sia più fitta e più grande.

Ringraziandovi del vostro sostegno e sempre disponibili alla collaborazione, ricevete un caro e fraterno saluto dai soci dell'Afi-Avola.

*Il presidente
Giuseppe Genovesi*

A proposito di Legge sulla Fecondazione (L. n. 40 del 19 febbraio 2004)

Credo sia ormai chiaro che anche quest'anno sarà un anno di votazioni. Prima le amministrative, comunali o regionali, poi a giugno saremo chiamati a dare il nostro parere, attraverso lo strumento del referendum popolare, a quattro quesiti per l'abrogazione parziale della legge in materia di procreazione umana artificiale (PAU).

Veramente, per dirla con le parole di Carlo Casiniparadossalmente sono chiamati a difendere con particolare determinazione questa legge proprio coloro che non ne chiederanno mai l'applicazione e che anzi sono chiamati ad indicarne i limiti, perché giustamente vedono che anche la procreazione artificiale omologa altera il disegno di Dio sulla creazione dell'uomo, perché sono feriti dalla sottovalutazione del matrimonio anche quando alle coppie di fatto viene consentito di accedere alle nuove tecniche e perché restano inquieti di fronte al fatto che lo scarso successo della Fivet omologa implica una c.d. "ampia perdita" (cioè la morte) di embrioni pur trasferiti nel grembo materno.

Sinceramente prima di adesso non mi ero affatto sentita coinvolta da questo argomento, vuoi perché il buon Dio mi ha dato la grazia di mettere al mondo due figli, vuoi perché anche prima del matrimonio, con il mio futuro marito, avevo comunque valutato e ragionato circa l'eventualità che questi figli potessero non arrivare, cercando perciò strade alternative, praticabili, quali l'adozione se non l'affido familiare.

Tornando invece alla legge vera e propria,

una questione che preme il dibattito intorno a questo argomento è se davvero noi esseri umani che ora stiamo qui a parlare di questo e quello, prima di essere tali eravamo solo un grumo di cose, per dirla come i radicali e quindi evidentemente insignificanti sotto ogni punto di vista, oppure se il nostro essere uomini e donne passa sicuramente attraverso una *trasformazione* di cellule che via via diventano embrione, feto e avanti fino a ritrovarci qui oggi a parlare di fecondazione. La legge, seppur imperfetta,

così come è adesso, dichiara che quel grumo di cellule ha una propria dignità, può essere perfino soggetto di eredità e che va rispettato. A questo proposito Carlo Casini ci ricorda il principio generale stabilito nella Dichiarazione universale sui diritti del Bambino (20/11/1959), secondo cui "Gli Stati devono dare ai fanciulli il meglio di se stessi" e quanto stabilito nell'articolo 3 della Convenzione sui diritti del Fanciullo (20/11/1959) secondo cui in ogni decisione che riguarda adulti e bambini bisogna scegliere in modo da soddisfare il prevalente bene dei minori.

Una cosa mi sembra abbastanza chiara! Vista l'importanza del referendum questa legge merita di essere letta, studiata, capita, discussa e noi cattolici non possiamo permetterci di arrivare a giugno impreparati, senza aver fatto almeno lo sforzo di



partecipare a dibattiti, conferenze, insomma di esserci meglio informati sulla materia.

A questo proposito mi permetto di segnalare il libro "La legge sulla fecondazione artificiale - un primo passo nella giusta direzione" scritto da Carlo Casini dal quale ho preso alcuni spunti indicati in questo articolo. Carlo Casini è presidente del Movimento per la Vita italiano e Membro della Pontificia Accademia per la Vita e del Comitato Nazionale

di Bioetica.

Il libro, 158 pagine in tutto, si compone di 6 capitoli e 4 appendici e spazia dal perché noi cattolici dobbiamo difendere questa legge alle domande più disparate che fino a qui molti si sono posti, senza dimenticare che molti dei quesiti posti in questo libro e ai quali Carlo Casini risponde in modo eccellente sono stati volutamente travisati, specie dalla stampa ed hanno quindi contribuito a far credere alla maggioranza delle persone che questa sia una legge proibizionista, oscurantista, medioevale e quant'altro ancora.

Leggere il libro può essere un primo passo nella giusta direzione per non arrivare impreparati.

Stefania Ridolfi.

VAL D'AOSTA 2005 - VACANZE A MISURA DI FAMIGLIA

C om'è oramai tradizione, l'area Afi di Castelnuovo del Garda (VR), organizza le vacanze in Val d'Ayas, una delle più belle valli che dipartono verso sud da sua maestà il Monte Rosa. Per alcune famiglie è diventato un appuntamento irrinunciabile: per i grandi che possono vivere con la propria famiglia alcune giornate in un ambiente meraviglioso, e per ragazzi e bambini che ritrovano alcuni amici e ne incontrano

sempre di nuovi. Le vacanze dell'Afi sono veramente a misura di famiglia perché tengono conto delle esigenze di tutti e sono vissute in un clima di comunità autentica. Inoltre sono completamente autogestite e questo, pur comportando qualche sacrificio per tutti (pulizie, cucina, organizzazione delle serate e delle gite, ...) permette di ridurre notevolmente i costi, grazie anche alla grande esperienza acqui-

sita dal gruppo organizzatore. Anche quest'anno saremmo ospiti della struttura dei Fratelli della Sacra Famiglia a Challant Saint Anselme in Val d'Ayas (dall'autostrada Torino-Aosta, uscita Verres) con tre diverse soluzioni, come riportato in tabella. La vacanza è aperta a tutti i soci Afi e se siete interessati vi invito a chiamare con sollecitudine (i posti non sono molti).

**VACANZE IN VAL D'AYAS 2005 - CHALLAND ST. ANSELME
Casa dei Fratelli Sacra Famiglia**

- **Soluzione A:** da sabato 6 a sabato 13 agosto
 - **Soluzione B:** da sabato 13 a sabato 22 agosto
 - **Soluzione C:** da sabato 6 a sabato 22 agosto
- PREZZI**
per gli adulti20,00 € al giorno
ragazzi sotto i 18 anni13,00 € al giorno
dal 3° figlio..... 6,50 € al giorno

LE ISCRIZIONI SONO APERTE DAL 15 APRILE 2005

Per informazioni ed iscrizioni: Giorgio Zerbato, responsabile dell'organizzazione (045 6450781 c/o ZETADUE - 045 7570753 casa - 337 481384 - info@zetaduesrl.it).

F L O R I T S®
CIELO S.R.L.
PRONTO MODA DONNA
Via G. Leopardi, 25/27 - Tel. 045 7595011 (4 linee r.a.) - Fax 045 7596111
37010 SANDRÀ di Castelnuovo d/G. (VR)

ASSEMBLEA AFI

Assemblea dell'Afi**Monselice (PD)**
domenica 24 Aprile 2005**per le elezioni del Consiglio Nazionale,
del Presidente e del Vicepresidente****Sabato 23**

accoglienza dei delegati (in modo particolare per chi arriva da lontano e pernotta a Monselice);

Domenica 24

Ore 9.00 Assemblea dibattito ed elezioni

Ore 13.00 Pranzo

Ore 15.00 Approfondimento sul tema: "Il rapporto con le Istituzioni" con l'aiuto di Sergio Dugone collaboratore della Fondazione "Zancan", consulente ed esperto di politiche locali e di programmazione sociosanitaria

Ore 16.30 Termine dei lavori

Cena (per chi si ferma).

Lunedì 25

Mattino: visita al Castello di Monselice, al torrione di Federico II e al museo Longobardo.

La convocazione e i particolari organizzativi saranno mandati a tutti i Presidenti delle Afi locali ed ai delegati eletti e segnalati.



SEMINARI FORMATIVI DELL'AFI

**Calabria 2005**
secondo weekend di settembre

In continuità con le esperienze di Pinarella, Caltanissetta e Lignano ci stiamo impegnando a proporre un incontro formativo per il prossimo settembre nella meravigliosa terra di Calabria. Già tante Afi locali propongono itinerari formativi ricchi ed impegnativi, ma come Consiglio Nazionale pensiamo di dover puntare a momenti di sintesi ove si incontrano e scambiano esperienze, si condividono momenti di reciproca conoscenza, si costruisce e rafforza la "rete".

Lo faremo grazie all'impegno che si sono assunti i nostri amici di Reggio Calabria e di Vazzano nell'organizzare un incontro di formazione in Calabria. La data è fissata per il 10/11 settembre 2005. E' possibile anche pensare ad una breve vacanza nel bellissimo mare della Calabria (ed in questo i nostri amici si stanno già organizzando).

Contenuti e dettagli organizzativi saranno definiti durante l'assemblea del 24 Aprile a Monselice.

Segnatevi la data e tenetevi disponibili!!!
Tenete d'occhio il sito www.afifamiglia.it



AFI-ROMA

Ci siamo anche noi!!!!

Cari amici di affamiglie, da poco anche Afi-Roma si è aggiunta al vostro nutrito gruppo di sezioni per dare il suo contributo alla salvaguardia della famiglia tradizionale. I rapidi cambiamenti in atto nella società stanno mettendo in serio pericolo la sopravvivenza del nucleo familiare tradizionale per fare spazio a una visione confusa dei diversi modi di intendere la famiglia, per cui, accanto alle unioni di fatto, alle unioni omosessuali e lesbiche ora si viene a scoprire che anche la singola persona può essere definita come tale, in documenti ufficiali di alcune regioni.

Noi non possiamo essere d'accordo con questa visione parcellizzata della realtà perché siamo convinti che la famiglia tradizionale rappresenti un valore insostituibile per la società, non solo perché provvede alla crescita e al mantenimento delle generazioni future, senza le quali non ci sarebbe alcuna materia di discussione, "primum vivere... deinde filosofare...", dicevano saggiamente gli antichi e, in secondo luogo, perché è chiaro che nessuna società è in grado di organizzare le esigenze dei suoi membri "dalla culla alla tomba" senza l'apporto essenziale della famiglia.

Perché è in atto questo tentativo di scardinare la famiglia tradizionale? Che senso ha tutto ciò? Noi abbiamo cercato di mettere in breve sequenza il nostro pensiero che vi trasmettiamo.

Già da molti anni è in atto nel mondo occidentale una serie di mutamenti che tendono a indebolire la coesione del nucleo familiare. Analizzando gli elementi che conducono a questi risultati vediamo che questi possono essere così sintetizzati:

- La necessità del doppio lavoro
- La non valorizzazione del ruolo femminile dentro le mura domestiche
- L'assenza di entrambi i genitori da casa
- L'affidamento dei figli a terze persone o a istituzioni
- La crisi del vincolo matrimoniale
- La crescente insofferenza per ogni limitazione della libertà individuale

- La superficialità nei rapporti interpersonali
- La eccessiva liberalizzazione dei consumi

Questi cambiamenti, che potrebbero sembrare come il naturale evolvere della società, in realtà sono guidati da gruppi di potere che hanno interesse a vedere una società costituita da individui disgregati e quindi deboli.

Chi sono questi gruppi di potere? Uno è rappresentato dai reduci dell'ideologia marxista che, sconfitti storicamente sul terreno politico-economico, cercano la loro rivale in quello sociale trovandosi, in ciò, in perfetta sintonia con l'ideologia del mondo capitalista: neomarxismo e liberismo sfrenato, quindi, insieme convergenti nell'azione mirata a decostruire la famiglia e la società.

Il marxismo puntava, e punta, alla distruzione della famiglia perché in essa si attuerebbe la prima lotta di classe (uomo/donna); il mondo capitalista ha interesse a vedere tutte le donne come forza lavoro al di fuori della casa e della famiglia perché una maggiore disponibilità della forza lavoro sul mercato produce come risultato la riduzione dei salari. Non bisogna, poi, dimenticare le lobby degli omosessuali e delle lesbiche che, con i loro rappresentanti infiltrati nei centri decisionali delle più importanti istituzioni internazionali e nella comunicazione di massa, sono disposti a stravolgere tutte le leggi della natura pur di vedere riconosciuta la loro diversità e poter dettare le leggi che devono organizzare la società del futuro.

In questa nuova visione del mondo il nemico da abbattere è la chiesa poiché rappresenta, con la forza della verità e della storia, l'unico organico riferimento ai valori capaci di tutelare, contemporaneamente, la famiglia, come nucleo basilare della società, e gli interessi dei più deboli.



Noi di Afi-Roma riteniamo che sia essenziale svolgere un lavoro di informazione, le persone devono sapere quanto sta accadendo perché è solo attraverso la mancata informazione che si possono attuare quelle riforme e quelle leggi che non sono condivise dalla maggioranza della popolazione, ma che vengono imposte da gruppi di potere forti e organizzati.

E' questo **il nuovo oscurantismo**: la gente viene tenuta all'oscuro, non deve sapere, ad esempio, che la UE ha già da anni approvato i matrimoni omosessuali compresa la possibilità di adottare i minori, non deve sapere che c'è chi ha in programma di scardinare perfino le differenze che la natura ha posto alla base della procreazione, l'esistenza di un sesso maschile e femminile che viene sostituito da un generico "genere", in cui ciascuno decide autonomamente come vuole essere, se maschio o femmina a seconda di quello che ciascuno decide al momento, il tutto indipendentemente da quelle che sono le regole dettate, non dalla chiesa, ma dalla biologia e dalla genetica. Amici, fate attenzione quando sentite parlare di genere! Dovete sapere qual'è il significato vero di questa parola che, in silenzio e senza alcuna spiegazione, viene introdotta nel linguaggio comune e nei documenti ufficiali senza che le persone ne conoscano il significato e le prospettive.

Un caro saluto a tutti.

Dina Nerozzi
Afi-Roma

AFI-VERONA

Finalmente un corso di preparazione al matrimonio rivolto a chi non passa dalle parrocchie e decide di metter su famiglia con tutti i crismi della legalità previsti dalle nostre leggi nazionali.



Mettiamo su famiglia... Sposi si nasce o si diventa?

L'avventura del passaggio dall'innamoramento all'amore, dal sentimento privato all'impegno pubblico del matrimonio

Nel nostro territorio la preparazione al matrimonio è da anni svolta esclusivamente dalle parrocchie che hanno dapprima indirizzato le tematiche di preparazione al sacramento e successivamente attivato veri e propri percorsi strutturati e completi, non solo dal punto di vista psicologico e religioso, ma anche sotto il profilo sociale e giuridico. In forza degli effetti

concordati del rito religioso cattolico e nella assunzione che la quasi totalità dei matrimoni avvenissero con tale rito, non vi è stata nel frattempo nessuna iniziativa parallela di preparazione, curata dalle istituzioni civili. Da diversi anni il cambiamento dei costumi ha portato ad un consistente innalzamento dei

psicologica, morale, sociale, genitoriale, giuridica, che comporta il nuovo status di coniugati.

L' Afi non si stancherà mai di ripetere che "fare famiglia" non è cosa da poco e che non si può improvvisare. Se è importante sostenere le famiglie già costituite e promuoverne la valenza

matrimoni celebrati con solo rito civile, che si stanno attestando ad una quota intorno al 50% del totale. Certamente una parte di questi è rappresentata da "secondo nozze" in cui uno o entrambi i partner hanno già avuto una esperienza matrimoniale conclusa con una separazione ed una sentenza di divorzio. Tuttavia è sempre più elevato il numero dei giovani alla loro prima esperienza matrimoniale che, spesso dopo un periodo di convivenza, celebrano il matrimonio con solo rito civile. E' evidente che questi giovani non hanno alcuna opportunità di formazione specifica rispetto alle tante dimensioni,

sociale, è altrettanto urgente, oggi più che mai, aiutare coloro che intendono formare le famiglie di domani a realizzare un progetto di relazione stabile e duraturo.

In tale prospettiva Afi Verona, in collaborazione con l'Assessorato alla Famiglia della provincia di Verona, ha elaborato un percorso di formazione per coppie e fidanzati in preparazione al Matrimonio civile.

L'esperienza quest'anno sarà limitata ad un numero circoscritto di comuni i cui amministratori locali hanno favorevolmente accolto l'iniziativa che sarà articolata in un ciclo di 8 incontri, a partire dal 16 aprile e si concluderà il 4 giugno 2005.

Al termine dell'iniziativa, fatte le opportune verifiche, sarà nostra cura informarvi, mediante il presente notiziario, circa i risultati, gli obiettivi raggiunti, le inevitabili modifiche suggerite, affinché tale progetto possa divenire patrimonio di tutta l'Associazione e rappresentare un aiuto concreto nella diffusione di una nuova cultura della famiglia fin dal suo nascere.

Fausto Scatolon
Afi-Verona

AFI-REGGIO CALABRIA

Se la piccola Arura diventa un grande campo di grano Nascita, attività e prospettive dell'AFI - Reggio Calabria

Il dialetto grecanico ha un termine molto specifico per indicare un campo primaverile sul quale appaiono i primi germogli di grano: la parola *arura*. Ma non è, questa, solo una parola: è anche una dolce sensazione di novità, un respiro di speranza che apre il cuore. Per capirlo, bisognerebbe guardare questa distesa di teneri germogli con gli occhi del contadino che ha solcato il campo e seminato il grano, affidando alla terra ed al cielo la sua attesa...

Prima di configurarci come AFI-Reggio Calabria eravamo solo un gruppo di famiglie, conoscitesi attorno ad una scuola materna ed al consultorio familiare diocesano, accomunate da problemi, desideri e speranze. Quasi tutti con bambini in tenera età, **ci siamo resi conto che oggi una famiglia, se non vuole essere frantumata sotto la pressione di molte forze disgregatrici, non può vivere isolata, ma deve collegarsi ad altre famiglie e percorrere insieme l'avventura della vita.**

Così, sin dall'inizio, ci siamo dati uno stile "familiare" e solidale, avendo come obiettivo non solo il bene delle nostre famiglie, con particolare attenzione ai bambini, ma anche il bene comune, l'impegno sociale per contribuire a rendere la nostra città più a misura di famiglia. E' in questa fase che un carissimo amico, il prof. Domenico Minuto, ha suggerito il nome *Arura* per il nostro piccolo gruppo. Ed è stata come una profezia.

Infatti siamo cresciuti, sia come numero che come attività, a tal punto da avvertire l'esigenza di costituirci in associazione: ma quale esattamente? Abbiamo allora cominciato ad informarci accuratamente su tutte le associazioni familiari presenti nel territorio, sia locale che nazionale, e ci siamo riconosciuti totalmente nel progetto e nelle finalità dell'A.F.I. Dal momento che questa associazione di famiglie, presente in tutta Italia, era assente in Calabria, abbiamo deciso di far nascere l'AFI-Reggio Calabria a Novembre del 2003 (poco dopo è nata anche l'AFI-Vazzano in provincia di Vibo Valentia).

Accolta dapprima nei locali della V circoscrizione e, l'anno successivo, in quelli del Centro sociale del quartiere *Gebbione*, sin dall'inizio la nostra associazione ha previsto due attività principali: la *Scuola per le famiglie*, che approfondisce tematiche sociali, relazionali ed etiche che coinvolgono direttamente il nostro vissuto; la *Domenica della famiglia e della solidarietà*, momento privilegiato per favorire le relazioni e lo scambio reciproco, caratterizzata spesso da un'uscita per far visita ai luoghi ed alle realtà più significative del nostro territorio. In entrambe,

tutta la famiglia è coinvolta, essendo previsto anche un servizio di animazione per i bambini durante gli incontri formativi o organizzativi del gruppo.

Quest'anno, inoltre, c'è stato un salto di crescita nella vita dell'associazione, dal momento che abbiamo scelto di "operare in rete" con altri enti o associazioni che sono impegnati nel settore della famiglia, consapevoli che solo collegando le risorse presenti nel territorio si riesce ad essere incisivi. In particolare, in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Reggio Calabria, **stiamo attivando nel quartiere *Gebbione* uno sportello di ascolto e di informazione per le famiglie, chiamato *Help family*** (come ci aveva suggerito la carissima e rimpiantata Romana Messineo), con la finalità di servire da polo di accoglienza per le famiglie che segnalano i bisogni per poi orientarle verso le risorse presenti nel territorio. Un'altra fruttuosa collaborazione è stata avviata da qualche mese con l'Ufficio famiglia della nostra Diocesi. In particolare, invitati dal dott. Raffa, siamo stati coinvolti nell'organizzazione di un convegno diocesano sulle tematiche dell'affido familiare, in occasione della giornata per la vita.

Infine, cerchiamo di interagire e perché no anche avvalerci delle risorse preziose che provengono da altre associazioni o comunità, chiamando spesso i loro membri a presentarci una tematica per i nostri momenti formativi (per es. l'AIART- Associazione Italiana Ascoltatori Radiotelevisivi; il CTM- Centro Tutela Minori; la Comunità di Liberazione di Gioiosa Jonica; Legambiente; ecc...).

Un proverbio sudamericano dice: *"camminando si apre cammino"* e veramente nuovi orizzonti si stanno aprendo, giorno dopo giorno, per l'AFI - Reggio Calabria, a tal punto che ormai non abbiamo davanti agli occhi solo una piccola *Arura*, ma una distesa di grano maturo che appare forse troppo grande per le nostre semplici forze. E così gioia e trepidazione, fiducia e timore si intrecciano spontaneamente nel nostro cuore alla vista dei campi di lavoro *"che già biondeggiano per la mietitura"* (Gv 4,35).

Sì, "la messe è molta, ma gli operai *siamo* pochi! Preghiamo dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!" (Mt 9,38).

Per l'AFI - Reggio Calabria
Daniele e Annaelisa Fortuna

VACANZE AL MARE

LIGNANO 2005



Dopo il riuscitissimo esperimento del 2004 avviato da Afi Monselice, la proposta al mare con le famiglie dell'Afi si ripropone allargandosi a tutte le Afi locali.

È stata stipulata una convenzione con Getur che consentirà a tutte le famiglie dell'Afi di trascorrere un periodo di vacanza al mare a prezzi decisamente "di favore". Tutto questo è stato possibile grazie ad Afi - Monselice e alla grande disponibilità e sensibilità dimostrata da Getur (www.getur.com) che lavora sul turismo sociale e gestisce il Villaggio Adriatico a Lignano Sabbiadoro.

È sicuramente una opportunità in più per le nostre famiglie per trascorrere una o due settimane al mare in tutta serenità con i propri figli e con la possibilità di dedicarsi allo sport, al divertimento e...alla tintarella. Il complesso del Villaggio Adriatico presenta accesso diretto al mare con spiaggia privata (enorme e con spazi incredibili a disposizione: l'affollamento delle spiagge in agosto qui proprio non esiste).



LIGNANO SABBIA DORO (UD) AL VILLAGGIO ADRIATICO

Periodo concordato: dal 7 al 21 agosto 2005

- pensione completa a self-service adulti 28 euro al giorno(*);
- famiglie numerose dal 5° componente gratis;
- Figli 0-3 anni gratis;
- Figli 3-16 anni sconto 50% (*);
- Ultrasessantenni sconto 10%;
- La quota comprende le attrezzature da spiaggia, le attrezzature sportive, le piscine, il parco acquatico con gli scivoli d'acqua.

In questo periodo sono organizzate (comprese nel prezzo) grigliate, spaghetate, pizza in alternativa al normale self-service. È possibile prenotare per una o due settimane nel periodo dal 7 al 21 agosto.

Altri periodi

È possibile prenotare per periodi diversi da quelli stabiliti. Non c'è però la disponibilità di strutture destinate specificatamente all'Afi e quindi la sistemazione sarà in funzione della disponibilità del momento. In questi periodi non sarà possibile usufruire delle prenotazioni "speciali" destinate all'Afi quali grigliate, spaghetate, pizza e impianti sportivi "di squadra" (che partite memorabili di calcetto l'anno scorso!!) pur rimanendo compresa nel prezzo la fruizione dei servizi di spiaggia, di piscina e parco acquatico.

Il prezzo per il "fuori periodo" è leggermente più alto (29 euro a persona).

Prenotazioni.

Adesioni **entro il 31 maggio 2005** presso il vostro presidente Afi locale con caparra di 50 euro per famiglia per settimana più 7 euro per adulto a settimana (spese organizzative), sia per il periodo concordato che per altri periodi.

Il parcheggio interno al villaggio costa 3 euro/giorno.

Altre possibilità

È possibile usufruire di strutture con maggiore comfort (pasti con servizio al tavolo) ad un prezzo un po' più alto, sempre però con sconti significativi ai soci Afi.

Per maggiori dettagli contattare il Presidente dell'Afi Locale o consultare il sito www.afifamiglia.it.

Per conoscere il Villaggio Adriatico visitare il sito www.getur.com.

(*) NB. La convenzione con Getur è in via di completamento pertanto la proposta può subire lievi cambiamenti.



Progetto ECUADOR

Vi ricordate di noi?? Vi avevamo anticipato degli indizi di un progetto ambizioso e nello stesso tempo raggiungibile grazie al vostro aiuto, ed è giunto il momento di parlarvene, siamo gli Amici dell'Ecuador. Nel notiziario di dicembre vi avevamo raccontato un po' di noi e dei nostri progetti sanitari nella zona di Ambato in Ecuador, la stessa cosa avevamo già fatto con Anna e Roberto di Monselice, e, grazie a loro che hanno creduto in quello che facciamo, siamo qui per coinvolgervi.

Il nostro "sogno", e speriamo che diventi anche vostro, è assicurare al maggior numero di bambini un'assistenza sanitaria che ora non hanno. In Ecuador non esiste un Servizio Sanitario Nazionale, tutte le prestazioni mediche sono a pagamento, e le famiglie, a causa del processo di dollarizzazione in corso da 4 anni, sono in una crisi economica profondissima.

Il Responsabile dell'Ospedale di Ambato, e della F.A.C. Dr. Carlos Rojas, ha elaborato un progetto di "PREVENZIONE ODONTOIATRICA" rivolto, **per il momento**, a 250 (alunni di due scuole della periferia di Ambato) dei 1230 bambini che vivono nella zona denominata "terremoto".

Il progetto prevede un "carnet scolastico" del costo di 10 euro a bambino.

Con questo importo il Dr. Carlos e la sua equipe offrono ad ogni alunno **per un anno**:

- 1 Valutazione medico odontoiatrica
- 2 Relazione e consultazione tra specialisti per i casi che lo necessitano
- 3 Terapia antiparassitaria
- 4 Prevenzione (e somministrazione di fluoro), cura e ricostruzione dei denti

Per accedere a questo "carnet" le condizioni per le famiglie degli scolari sono:

- Assistere ad un minimo di 4 giornate di formazione e prevenzione durante l'anno scolastico
- Portare i bambini periodicamente dal dentista, fino al termine delle sedute.
- Pagare il costo di **2 euro l'anno** per ogni bambino
- Informare, periodicamente, per iscritto la F.A.C. su ciò che si realizza del programma.



Cosa chiediamo alle famiglie "AFI"?:

- di sostenere il costo del "carnet scolastico" il cui valore è di **10 Euro l'anno** a bambino,
- di sottoscrivere un impegno a mantenere la stessa offerta per almeno tre anni (tempo minimo per la realizzazione di tutte le fasi del progetto)

Ovviamente ogni famiglia è libera di partecipare al costo del "carnet scolastico" per uno o più bambini.

Con l'apporto economico di 2 euro da parte della famiglia Ecuatoriana che partecipa al progetto, si è voluto creare una forma di solidarietà, oltre che tra noi e loro, anche tra di loro perché, così facendo, con la somma totale incassata, **12 euro l'anno** a bambino (a fronte del costo di 10 euro a carnet), si potrà assicurare **gratuitamente** il carnet scolastico anche ad altri bambini le cui famiglie si trovano al di sotto della soglia di povertà e, di conseguenza, non in grado di pagare la quota, seppur minima, di 2 euro. In questo modo il Dr. Carlos vuole creare una auto-coscienza sanitaria nella popolazione, ed evitare le forme di puro assistenzialismo.

Volete approfondire il discorso? Volete leggere il testo integrale del progetto? Volete notizie sulla nostra Associazione "Amici dell'Ecuador"? **SCRIVETECI**. Afi ha messo a nostra disposizione una casella di posta elettronica Ecuador@afifamiglia.it.

Se invece la nostra "energia" vi ha già contagiato e volete risolvere con noi questa "EcuAzione" potete sin d'ora acquistare il vostro **CARNET! Grazie**.

Amici dell'Ecuador
Raffaella

Le modalità di pagamento sono le seguenti:

- bollettino di c/c postale intestato a AFI ASSOCIAZIONE delle FAMIGLIE n° di conto corrente postale **15743370** riportando la causale **CARNET SCOLASTICO ECUADOR** e i vostri dati anagrafici, oppure
- bonifico bancario presso la Banca di Credito Cooperativo di Cantù, Agenzia Figino Serenza C/C 101701/45 ABI 08430 CAB 51280 riportando la causale **CARNET SCOLASTICO ECUADOR** e i vostri dati anagrafici.

DA FOTOCOPIARE E SPEDIRE

CARNET SCOLASTICO

Famiglia _____

Indirizzo _____

e-mail: _____ Tel. _____

n. carnet acquistati _____

mi impegno a sostenere il progetto per tre anni.

FIRMA _____

spedire a: AMICI dell'ECUADOR c/o fam. Martinelli Via Gran Sasso, 5 22060 Figino Serenza (CO) oppure via e-mail a: Ecuador@afifamiglia.it

Amministrare *CON* la Famiglia

Corso in Politiche Familiari rivolto agli Amministratori Funzionari dei Comuni della Provincia di Verona

Nel momento in cui scrivo questo articolo i lavori di preparazione del Corso sono ormai in dirittura di arrivo. Il programma è stato definito, il piano dei relatori è quasi completo e siamo nella fase di invito alla Tavola Rotonda di lancio del Corso che si terrà sabato 9 aprile alla Loggia di Fra' Giocondo in Verona. Per informazioni aggiornate tenete d'occhio il nostro sito! Lo stesso progetto è stato presentato da Afi - Monselice alla Provincia di Padova. E' già inserito nel PEG delle Provincia per cui il corso partirà anche a Padova, a ruota di quello di Verona.

La situazione

In una situazione nazionale che vede, pur con alcuni tentativi meritori delle ultime legislature, politiche della famiglia certamente insufficienti e nonostante un crescente interesse per le problematiche familiari, l'ente locale non può disconoscere la necessità e l'opportunità di intervenire per la promozione e il riconoscimento delle funzioni della famiglia quale micro-organismo sociale dal quale dipende il benessere della comunità.

Affinché ci siano cambiamenti significativi e si inizi un percorso positivo secondo una corretta ed equilibrata applicazione dei **principi di solidarietà e sussidiarietà** per l'intera comunità, è necessario passare da politiche assistenziali a politiche della famiglia, attraverso le quali la famiglia stessa possa venir dotata di strumenti culturali, economici, strutturali, sociali, per svolgere al meglio il proprio insostituibile ruolo.

L'iniziativa di Afi-Verona

Allo scopo di favorire l'attuazione di alcune azioni immediate e significative per la famiglia, l'Afi in collaborazione con la Provincia di Verona, i Comuni interessati ed altri soggetti istituzionali, sta promuovendo un percorso di formazione per Amministratori Locali e Funzionari Comunali, come strumento importante al fine di attuare a livello comunale quelle attività a sostegno della famiglia all'interno di un quadro organico di interventi dove la famiglia stessa può assumere un ruolo centrale. L'obiettivo generale è quello di sviluppare negli Amministratori della "cosa pubblica" e nei Funzionari una adeguata cultura e consapevolezza dell'importanza della famiglia quale "soggetto sociale" e individuare le azioni più corrette per sviluppare interventi politici locali che promuovano le funzioni sociali della famiglia.

Destinatari della nostra iniziativa sono gli Amministratori Locali (sindaci, assessori o consiglieri) **e i Funzionari** (segretari comunali, capi area) **dei**

Comuni della Provincia di Verona di ogni possibile settore e/o corrente politica che hanno a cuore il bene della famiglia.

Il progetto proposto

Il progetto è suddiviso in due parti strettamente legate tra loro: la prima composta di modulo di incontri di carattere generale, propedeutico alla fase successiva; la seconda composta di moduli monotematici di approfondimento.

Parte Prima:

Amministrazione Locale, Famiglia, Associazionismo familiare, Politiche familiari, Welfare community.

Parte Seconda:

1 Urbanistica, famiglia, luoghi di socializzazione;

- 2 Welfare community e servizi alla persona;
- 3 Bilancio, tariffe e valutazione dei carichi familiari.

Questo corso, che ha preso lo spunto dai corsi organizzati con successo da Afi-Treviso, prevede un totale di 20 incontri in 4 moduli, con inizio il 2 maggio 2005 e termine a febbraio 2006. L'iniziativa ha trovato copertura economica nell'Assessorato alle Politiche Familiari dell'Amministrazione Provinciale di Verona.

Daniele Udali
Presidente Afi-Verona

Un esempio di intervento comunale a favore delle famiglie

CONTRIBUTI PER IL PAGAMENTO DELLE SPESE DI RISCALDAMENTO IN FAVORE DI FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ, DI ANZIANI E DI DISABILI

L'autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, con deliberazione dello scorso 29 settembre, ha introdotto la facoltà per i Comuni di aumentare il vincolo sui guadagni ricavati dalle società erogatrici di gas metano, stabilendo che tali maggiori introiti dovranno essere destinati dal Comune in favore delle famiglie meno abbienti, tenendo in dovuta considerazione le esigenze degli anziani e dei disabili. Alla luce di tale nuova opportunità, l'Amministrazione Comunale di Castelnuovo del Garda si è prontamente attivata e con la deliberazione di Giunta n. 224 del 09/11/04 ha deciso di sfruttare questa facoltà per i comuni al fine di creare un fondo annuale di circa 14.000 euro. Le risorse che saranno così ricavate dal Comune saranno erogate sotto forma di contributi per il pagamento delle spese di riscaldamento in favore delle famiglie in situazione economica disagiata, in favore degli anziani e dei portatori di handicap. Ai fini della ripartizione del contributo, la Giunta provvederà ad approvare un apposito bando, nel quale saranno specificati i requisiti necessari per l'assegnazione del contributo, i punteggi assegnabili e l'entità del contributo erogabile. Il bando ed il modulo per la presentazione della domanda di contributo sarà poi recapitato a tutte le famiglie residenti nel Comune e, sulla base delle domande pervenute ed ammissibili, l'Ufficio competente provvederà a stilare la graduatoria finale con l'assegnazione dei relativi contributi.